

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 12 GENNAIO : FESTA del Battesimo del Signore

Ore 16.00 ritrovo in Chiesa: PREGHIERA e BENEDIZIONE dei BAMBINI/E

Ore 16.30 in salone Ghidoli: INCONTRO e FESTA con le FAMIGLIE

Lunedì 13 gennaio, ore 15.30, Catechiste di 1^a Media: incontro di programmazione
ore 18.15, s. Messa per i DEFUNTI del mese di DICEMBRE: MEDAGLIANI ALBERTINA (°26), CRISAFI FRANCESCA (°25), CRIPPA GIUSEPPINA (°26), SCHIAVETTA GIOVANNI (°32), RINALDI ROSA MARTINA (°52), BULLONI WALTER (°27)
ore 20, Incontro del Centro Giovanile Decanale: “La virtù della fede” (via Caboto, 2)

Martedì 14 gennaio, ore 21, Assemblea genitori dell'Ass. Sportiva Fopponino (calcio)

Mercoledì 15 gennaio, ore 15.30, Incontro della Terza Età: “Ricca TOMBOLATA”
ore 15.30, Catechiste di Quarta: incontro di programmazione

Giovedì 16 gennaio, ore 21, nelle case, Incontro dei Gruppi di Ascolto (Mc. 11 – 12)

Venerdì 17 gennaio, GIORNATA del DIALOGO ebraico – cristiano

Ore 21, in Salone Ghidoli, Conferenza di Mons. Carlo Ghidoli:

“L'Ebraismo nel pensiero di papa Francesco”

18 – 25 gennaio, SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITA' dei CRISTIANI

DOMENICA 19 GENNAIO : Seconda Domenica dopo l'Epifania

Lunedì 20 gennaio, ore 21, Primo Incontro del

PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

1962 – 2012: I 50 anni del CONCILIO VATICANO II – 7 –

Cristo pienezza della rivelazione

“La profonda verità su Dio e sulla salvezza degli uomini, per mezzo di questa rivelazione risplende a noi nel Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta la rivelazione” (D.V. n° 2).

Qui i **Padri conciliari** ci offrono quella che potremmo chiamare la principale “chiave di lettura” di tutta la Bibbia, anzi di tutta la storia. Questa chiave di lettura è **Cristo Signore** nella totalità del suo mistero, che va dall'incarnazione fino alla risurrezione e ascensione al cielo per sfociare nella Pentecoste: è tutto il mistero pasquale. **Questo, concretamente, che cosa significa?**

Significa, anzitutto, che noi, ogni volta che ci accostiamo alla Bibbia, teniamo presente che tutto quello che è stato scritto è stato scritto “in vista di lui”, per annunciare e preparare la venuta di Cristo. Tutto perciò dobbiamo leggere in riferimento alla persona e alla missione di Gesù. Significa però anche che impariamo a leggere tutti gli eventi della storia nella luce di Cristo e del Vangelo, senza lasciarci attrarre e distrarre da altre interpretazioni o ipotesi che sono lontane e forse opposte alla rivelazione biblica. **In lui, nel Cristo, infatti noi troviamo “la pienezza della rivelazione”.**



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Battesimo del Signore

12 Gennaio 2014

I settimana Diurna Laus

DOMENICA DEL BATTESIMO DI GESÙ

Ricominciamo da(i) Bambini

Carissimi fratelli e sorelle,

con la memoria liturgica del **Battesimo di Gesù**, la Chiesa ambrosiana conclude il *Tempo di Natale*. Per la nostra Parrocchia è diventata tradizione arricchire questa domenica con la **Benedizione dei Bambini**, invitando le giovani Famiglie – in particolare quelle che nel 2013 hanno domandato il Battesimo per un loro figlio/a – ad un incontro di preghiera e di festa. Si tratta di una iniziativa speciale e bella, che ci trova attenti e raccolti per affidare alla tenerezza di Dio Padre i suoi figli più piccoli, molto cari non solo all'amore dei Genitori ma all'intera Comunità cristiana che, con gioia e nel nome di Gesù Bambino, li accoglie.

Ritengo che sia vera grazia per ciascuno di noi ricominciare il tempo ordinario con la scelta di dare una **rinnovata attenzione ai Bambini**. E questo per diversi e validi motivi. Anzitutto per non mettere in soffitta e tanto meno dimenticare il messaggio straordinario del Natale: “il Verbo di Dio, che era Dio e stava di fronte al Padre, si è fatto carne nel **Bambino Gesù**”. Poi perché il calendario di gennaio e febbraio prevede la *Settimana dell'Educazione* quando le Famiglie saranno invitate a partecipare ad interessanti proposte ed iniziative tutte orientate al mondo dei Bambini e dei Ragazzi. Infine perché Gesù stesso ci ha indicato la via del cuore insegnandoci a cercare e a seguire la sensibilità dei piccoli secondo il Vangelo: “**se non ritornerete come bambini**”.

Da adulti non abbiamo anzitutto e solo la responsabilità di continuare a dare – e a piene mani – ai Bambini. Con umiltà, invece, dobbiamo continuare ad imparare dai Bambini quella tranquilla semplicità “*come un bimbo in braccio a sua madre*” che fa vincere la paura perché dona la certezza di essere sicuri e custoditi nella vita di ogni giorno da un amore di cui non si dubita più. Così anche noi apriamo il nuovo anno e **ricominciamo dai Bambini** dedicando i primi e i più delicati gesti a loro; insieme però **ricominciamo** il nostro cammino di fede, di preghiera e di amore **da Bambini**.

Sì, ad ogni età, Gesù continuamente ci chiama a diventare **i Bambini del Vangelo**.

Don Serafino

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

“*Fraternità, fondamento e via per la Pace*”

1. In questo mio primo Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, desidero rivolgere a tutti, singoli e popoli, l’augurio di un’esistenza colma di gioia e di speranza. Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna alberga, infatti, il desiderio di una vita piena, alla quale appartiene ***un anelito insopprimibile alla fraternità***, che sospinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare.

Infatti, ***la fraternità è una dimensione essenziale dell’uomo***, il quale è un essere relazionale. La viva consapevolezza di questa relazionalità ci porta a vedere e trattare ogni persona come una vera sorella e un vero fratello; senza di essa diventa impossibile la costruzione di una società giusta, di una pace solida e duratura. E occorre subito ricordare che la fraternità si comincia ad imparare solitamente in seno alla famiglia, soprattutto grazie ai ruoli responsabili e complementari di tutti i suoi membri, in particolare del padre e della madre. ***La famiglia è la sorgente di ogni fraternità***, e perciò è anche il fondamento e la via primaria della pace, poiché, per vocazione, dovrebbe contagiare il mondo con il suo amore.

Il numero sempre crescente di interconnessioni e di comunicazioni che avvulpano il nostro pianeta rende più palpabile la consapevolezza dell’unità e della condivisione di un comune destino tra le Nazioni della terra. Nei dinamismi della storia, pur nella diversità delle etnie, delle società e delle culture, vediamo seminata così la vocazione a formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri. Tale vocazione è però ancor oggi spesso contrastata e smentita nei fatti, in un mondo caratterizzato da quella ***“globalizzazione dell’indifferenza”*** che ci fa lentamente “abituare” alla sofferenza dell’altro, chiudendoci in noi stessi.

«***E VOI SIETE TUTTI FRATELLI***» (Mt 23,8)

3. Sorge spontanea la domanda: gli uomini e le donne di questo mondo potranno mai corrispondere pienamente all’anelito di fraternità, impresso in loro da Dio Padre? Riusciranno con le loro sole forze a vincere l’indifferenza, l’egoismo e l’odio, ad accettare le legittime differenze che caratterizzano i fratelli e le sorelle?

Parafasando le sue parole, potremmo così sintetizzare la risposta che ci dà il Signore Gesù: poiché vi è un solo Padre, che è Dio, voi siete tutti fratelli (cfr Mt 23,8-9). ***La radice della fraternità è contenuta nella paternità di Dio***. Non si tratta di una paternità generica, indistinta e storicamente inefficace, bensì

dell’amore personale, puntuale e straordinariamente concreto di Dio per ciascun uomo (cfr Mt 6,25-30). Una paternità, dunque, efficacemente generatrice di fraternità, perché l’amore di Dio, quando è accolto, diventa il più formidabile agente di trasformazione dell’esistenza e dei rapporti con l’altro, aprendo gli uomini alla solidarietà e alla condivisione operosa.

In particolare, ***la fraternità umana è rigenerata in e da Gesù Cristo con la sua morte e risurrezione***. La croce è il “luogo” definitivo di *fondazione* della fraternità, che gli uomini non sono in grado di generare da soli. Gesù Cristo, che ha assunto la natura umana per redimerla, amando il Padre fino alla morte e alla morte di croce (cfr Fil 2,8), mediante la sua risurrezione ci costituisce come *umanità nuova*, in piena comunione con la volontà di Dio, con il suo progetto, che comprende la piena realizzazione della vocazione alla fraternità.

CONCLUSIONE

10. La fraternità ha bisogno di essere scoperta, amata, sperimentata, annunciata e testimoniata. Ma è solo l’amore donato da Dio che ci consente di accogliere e di vivere pienamente la fraternità.

Il necessario realismo della politica e dell’economia non può ridursi ad un tecnicismo privo di idealità, che ignora la dimensione trascendente dell’uomo. Quando manca questa apertura a Dio, ogni attività umana diventa più povera e le persone vengono ridotte a oggetti da sfruttare. Solo se accettano di muoversi nell’ampio spazio assicurato da questa apertura a Colui che ama ogni uomo e ogni donna, la politica e l’economia riusciranno a strutturarsi sulla base di un autentico spirito di carità fraterna e potranno essere strumento efficace di sviluppo umano integrale e di pace.

Cristo abbraccia tutto l’uomo e vuole che nessuno si perda. «Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17). Lo fa senza opprimere, senza costringere nessuno ad aprirgli le porte del suo cuore e della sua mente. «Chi fra voi è il più grande diventi come il più piccolo e chi governa diventi come quello che serve» – dice Gesù Cristo – «io sono in mezzo a voi come uno che serve» (Lc 22,26-27). Ogni attività deve essere, allora, contrassegnata da un atteggiamento di servizio alle persone, specialmente quelle più lontane e sconosciute.

Il servizio è l’anima di quella fraternità che edifica la pace.

Maria, la Madre di Gesù, ci aiuti a comprendere e a vivere tutti i giorni la fraternità che sgorga dal cuore del suo Figlio, per portare pace ad ogni uomo su questa nostra amata terra.

Papa Francesco